

# Il Vangelo secondo Ligabue. Intervista a Lorenzo Galliani

By redazione web - 17/05/2018



In molte delle sue canzoni, Luciano Ligabue appare in dialogo con il cielo e con un Dio dal volto umano. A raccontarlo è Lorenzo Galliani nel libro «Hai un momento, Dio? Ligabue tra rock e cielo» (Ancora), con la prefazione dell'arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi e la postfazione del giornalista di Avvenire Gigio Rancilio.

## **Partiamo da "Hai un momento, Dio?". Cosa ti ha colpito di questa canzone?**

Qui Ligabue mostra, anche attraverso un linguaggio scherzoso, il bisogno di avere a che fare con un Dio non nascosto nei cieli, ma presente, con il quale scambiare quattro chiacchiere al bar, parlare anche del più e del meno. Mi piace davvero molto, in questa canzone, il verso «Se stai ridendo, io non mi offendo». Ecco, un Dio che ride. Magari in contrasto con quel dio severo che ancora oggi a volte ci viene proposto... Ci sono poi tante altre canzoni, magari non così note ma non per questo meno significative.

## **Un titolo alla volta: "Tu che conosci il cielo"**

Ligabue la canta pensando al padre, morto poco dopo che questa canzone venne scritta. Padre che era ateo straconvinto. Eppure dice: «Tu che conosci il cielo/ saluta Dio per me/ e digli che sto bene/ considerando che/ che non conosco il cielo/ però conosco te/ Mi va di ringraziare/ Puoi farlo tu per me?». Ecco, Ligabue ammette di non conoscere il cielo (lo dice anche in "Il cielo è vuoto o il cielo è pieno"), però nella persona cara scomparsa trova per così dire qualcuno che può parlare per lui a Dio. La trovo molto delicata.

## **"Il giorno di dolore che uno ha"**

Questa canzone è un regalo di compleanno a un amico che aveva perso tutto – moglie, figlio – e che presto se ne sarebbe andato. Qui c'è il dio tirato in ballo nelle situazioni di sofferenza: perché non fermi questo dolore? In altre parole, citando il brano: «Quando tiri in mezzo Dio/ o il destino o chissà che/ Che nessuno se lo spiega/ perché sia successo a te». Un po' come in «Lettera a G.», dedicata al cugino coetaneo, anche lui scomparso prematuramente: qui si fa riferimento «alle scelte che stava facendo Dio». E alle nostre domande – di credenti o non credenti – che non hanno risposta.

## **"Liberas nos a malo"**

Questa, che richiama il Padre nostro già nel titolo, è fortemente polemica nei confronti della Chiesa, vissuta da Ligabue come una istituzione che inietta un potente senso di colpa nelle persone. «Liberas nos a malo/ Però il mio male qual è?», si chiede Ligabue. Lui ammirava uno scrittore suo concittadino, Vittorio Tondelli, il quale viveva il dramma, da credente e omosessuale, di essere escluso dalla comunità cristiana, o comunque di essere giudicato per il proprio orientamento. «Il mio male qual è?». La Chiesa che "minaccia" emerge anche in "Vivo morto X": «T'han detto cosa è bene/ e t'han spiegato il male/ Si sappia regolare prima o poi c'è l'aldilà». Detto questo,

Ligabue riconosce poi in Papa Francesco una figura positiva, e da anni si spende per una comunità del Reggiana fondata da un sacerdote, don Braglia, scomparso alcuni anni fa.

### **Quali sono i valori che le canzoni di Ligabue trasmettono?**

La sua produzione è enorme, mai banale, ciascuno si può tuffare nei testi ed uscirne con qualche spunto prezioso. A me colpisce molto la capacità di dire grazie, anche quando la fortuna sembra aver voltato le spalle. Penso a «L'amore conta» e a «Non ho che te»: nel primo caso si parla di un amore che è finito, nel secondo di un operaio che ha perduto il proprio lavoro, eppure c'è sempre spazio per la gratitudine. Aggiungerei poi l'attenzione nei confronti della vita e la consapevolezza che il successo può far piacere, ma non è tutto: «Non dovete badare al cantante/ tutta gente che viene e che va». Poi nel mio piccolo – piccolissimo – posso testimoniare la generosità di Luciano e del suo staff: prima mi è stata concessa una intervista, che ho inserito nel libro, poi è stata donata la foto, davvero bella, per la copertina del libro. Infine, sulla sua pagina Facebook (seguita da oltre 3 milioni di persone!) ha condiviso una recensione positiva al mio libro. Tre bellissimi regali, uno più bello dell'altro.

---

---